



# MA MILANO DEVE INSEGUIRE



Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa

L'attaccante tedesco della Lazio Miroslav Klose sarà della partita

## Le solite provocazioni Ma questo derby sarà come la prima volta

**La Roma un po' americana e un po' catalana si fa il tagliando  
La Lazio di Reja cerca una vittoria dopo cinque sconfitte**

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA

O rmai ci siamo, dopo due settimane di attesa, domani in un'ora e 45 si sarà consumato il 137esimo derby della capitale. Roma che ha vinto le ultime cinque edizioni, alla sesta sarebbe record assoluto. E come se si fossero risvegliate da un lungo letargo, Lazio e Roma tornano ad incrociare gli scudi rinnovate in tutto. È il primo derby di Thomas DiBenedetto presidente della Roma, ma anche per Luis Enrique e undici facce nuove portate a Trigoria quest'estate da Walter Sabatini. Dall'altra parte con Klose e Cissé la Lazio punta ad ottenere un respiro internazionale.

La giovane Roma contro la matura Lazio, a partire dai tecnici. Con i suoi 66 anni appena compiuti, Reja è il più anziano della Serie A, difensivista per etichetta anche quando ne piazza cinque davanti alla porta. Contro i 41 anni di Luis Enrique, il guardiolista che ama il possesso palla alla spagnola e che gira in bici per i laghi laziali e posta le sue foto su Twitter. Ecco, sarà anche il primo derby high tech, giocato a suon di "cinguettii" sui vari profili dei giocatori. Come sempre, il prossimo lunedì romano largo agli sffotto',

perché poi il derby capitolino è come la vendetta: va servito freddo. Tanto a scaldarlo, fin dalla vigilia, ci pensano i protagonisti. Venerdì l'ultimo duello a distanza tra capitani "senza fascia". A tutto campo l'infortunato Totti, che cita Reja: «Sarà lui l'uomo decisivo, è il nostro portafortuna». Apriti cielo, a Formello allestita in un'ora la contraerea: «Lui è un attore comico, le solite battute...», ha replicato l'omologo laziale, ormai riserva delle bestie Klose e Cissé, profilo basso imitato ieri dal diretto interessato, Edy Reja: «Lasciamo stare le chiacchiere, noi abbiamo bisogno di concentrazione», sentenza il tecnico goriziano, memore dell'ultimo derby finito in nove. Veniamo agli spunti. La Lazio recupera Klose, la Roma non avrà Totti ma un Osvaldo che forte della recente convocazione di Prandelli promette un'altra mitraglia.

Entrambe le squadre sono in risalita. La Roma viene da due vittorie convincenti, la Lazio da tre punti a Firenze che hanno allungato la vita a Reja. Molti tifosi non gli hanno mai perdonato gli ultimi 4 derby persi. Non è bastato salvare la Lazio due anni fa, né portarla a sfiorare la Champions l'anno scorso. «Non devo vincere, devo stravincere», recita l'ultimo orpello di Reja. Basterà a salvarlo? ♦

## Inter e Milan serve un sabato d'altri tempi

**Le milanesi vengono dalle batoste contro Juve e Napoli  
Depressione, infortuni e rimpianti: ma oggi ci vuole la vittoria**

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



L'attaccante dell'Inter Forlan Fuori dalle Coppe per svista, fuori dal campionato per infortunio

**MARZIO CENCIONI**

MILANO

M ilano è indietro. In classifica, ma non solo. Nonostante rossoneri e nerazzurri abbiano dominato il calcio italiano nell'ultimo decennio, al netto di calciopoli, in questo momento Milan e Inter inseguono e sembra mancare anzitutto entusiasmo.

La squadra di Allegri ha recuperato qualcosa dalla sua straordinaria infermeria: va ricorda che ha cominciato la stagione senza dieci giocatori, e non erano nomi di complemento. Stasera c'è un avverario che nella scorsa stagione ha inflitto una delle poche amarezze ai rossoneri: quel Palermo che si prese la finale di Coppa Italia (persa poi con l'Inter) proprio ai danni del Milan. I siciliani hanno mobilità e talento sulla tequarti e in attacco, e questo crea problemi, portando fuori posizione i mediani d'interdizione di Allegri. Ma l'occasione per rientrare verso la testa della classifica è lì, per questo ha colpito che la settimana sia stata argomentata con argomenti psicanalitici. La depressione di Ibrahimovic, la stanchezza del mestiere di Cassano. Con Pato infortunato e Robinho guarito di fresco, loro

due sono l'attacco del Milan, talento, numeri, fantasia: cose che vengono male con il broncio.

L'Inter va a Catania, e gioca la prima partita del turno, alle 18.30, ancora senza Sneijder, e con Milito e Pazzini che faranno coppia, nonostante una comune preferenza per l'agire da prima punta. Mancherà anche Forlan, e Zarate non ha ancora i galloni per rivendicarsi il posto da titolare. Eto'o non c'è più ma qualcuno non riesce a farsene una ragione. Così "arrivare" alle punte non sarà semplice, anche perché in mediana il Catania difende bene e in casa ha subito solo un gol in tre partite e fu capace anche di battere l'Inter di Mourinho. E la versione di oggi dovrebbe somigliare a quella del portoghese, con Cambiasso, Stankovic e Zanetti a centrocampo. Tutti over 30, bisognerà vedere se avranno la dirompenza d'un tempo per assecondare la manovra. Dietro, Maicon comincia a sommare minuti, e ritroverà anche la facilità di corsa e di passaggio.

Se le milanesi vogliono essere protagoniste in questo torneo, oggi devono vincere, e risalire. Un po' alla volta, ma dopo le batoste contro Juventus e Napoli, non ci sono altri risultati. ♦